



5 dicembre 2024

---

# Piano per una struttura nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà

---



## Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Necessità d'intervento.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>Struttura nazionale contro la povertà: obiettivi ed elementi .....</b>	<b>5</b>
3.1	Monitoraggio della povertà a livello nazionale .....	5
3.2	Strategia nazionale di lotta contro la povertà.....	6
3.3	Piattaforma contro la povertà e programmi di lavoro .....	7
3.4	Consiglio per le questioni relative alla povertà.....	9
3.5	Assetto organizzativo e organi .....	11
<b>4</b>	<b>Partner esistenti e potenziali e loro disponibilità a collaborare.....</b>	<b>12</b>
<b>5</b>	<b>Procedura e risorse necessarie.....</b>	<b>15</b>
<b>6</b>	<b>Prossime tappe / Mandati.....</b>	<b>16</b>
<b>7</b>	<b>Bibliografia.....</b>	<b>17</b>
	<b>Allegato 1 – Mozione Revaz 23.4450 .....</b>	<b>18</b>
	<b>Allegato 2 – Lettere di promessa di sostegno.....</b>	<b>19</b>

## 1 Introduzione

Dal 2014 la Confederazione si adopera, insieme ai Cantoni, ai Comuni e alle organizzazioni della società civile, per coordinare e ottimizzare le misure volte a prevenire e combattere la povertà. Dal 2019 tale impegno viene assunto nel quadro della Piattaforma nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà (in breve, «Piattaforma [nazionale] contro la povertà»), la cui attività cesserà alla fine del 2024. Il 19 giugno 2024 il Consiglio federale ha preso atto della valutazione esterna della piattaforma (Stern et al. 2024) e pubblicato il relativo rapporto finale (Consiglio federale 2024b).

La valutazione esterna sottolinea che la piattaforma è stata accolta molto positivamente dagli utenti e fornisce prodotti di elevata qualità. La sua portata è tuttavia limitata ed essa non sfrutta appieno il suo potenziale. Il gruppo di gestione strategica della piattaforma, in cui sono rappresentate istituzioni di tutti e tre i livelli dello Stato federale, raccomanda di rendere permanenti la piattaforma e il coinvolgimento delle persone povere o a rischio di povertà; nel rapporto finale formula inoltre alcune proposte per accrescere l'efficacia della piattaforma. Il 19 giugno 2024 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di elaborare un piano per concretizzare queste proposte. Parallelamente, occorre chiarire in che misura i partner esistenti ed eventuali nuovi partner siano disposti a impegnarsi nel quadro di un'apposita struttura e a cofinanziarla a partire dal 2025. I risultati dovranno essere presentati al Consiglio federale entro la fine del 2024.

Dopo tale decisione, il 26 settembre 2024 il Parlamento ha accolto la mozione Revaz 23.4450<sup>1</sup>, che incarica il Consiglio federale di portare avanti la piattaforma almeno fino al 2030 e di adottare una strategia nazionale di lotta contro la povertà. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, tale strategia dovrà sostenere gli sforzi dei Cantoni e dei Comuni negli ambiti dell'accesso alla formazione, alle cure sanitarie e ad alloggi a prezzi accessibili, della conciliabilità tra famiglia e lavoro, nonché della garanzia di condizioni di lavoro e di reddito dignitose.

Adottando la mozione 19.3953 della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC-S), già il 2 giugno 2020 il Parlamento aveva incaricato il Consiglio federale di introdurre un monitoraggio regolare della povertà in Svizzera e di presentare ogni cinque anni un rapporto al riguardo. In base alla mozione Revaz, occorre stanziare mezzi sufficienti per la piattaforma, il monitoraggio e l'attuazione della strategia.

Mediante diversi elementi (monitoraggio, strategia, piattaforma, coinvolgimento delle persone povere o a rischio di povertà), la Confederazione crea quindi i presupposti per prevenire e combattere la povertà in maniera efficace. Si tratta ora di far confluire questi elementi in una struttura globale e di coordinarli tra loro, obiettivo che si intende raggiungere con il presente piano. Esso si basa sulle decisioni menzionate in precedenza e sugli accertamenti con potenziali organizzazioni partner, svolti tra giugno e settembre del 2024. Il piano ha un carattere sovraordinato e definisce il quadro per l'attuazione dei singoli elementi, i quali necessitano di strategie di implementazione distinte e dettagliate.

La denominazione provvisoria adottata nel presente piano per la struttura in questione è «Struttura nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà» o, in breve, «Struttura nazionale contro la povertà». Le questioni legate alla comunicazione e alla sua futura presentazione andranno chiarite in sede di attuazione.

Il presente rapporto è stato elaborato d'intesa con il gruppo di gestione strategica della Piattaforma nazionale contro la povertà. Dopo aver delineato la necessità d'intervento (cap. 2), esso illustra in linea generale gli obiettivi sovraordinati della Struttura nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà, i suoi elementi costitutivi nonché il suo assetto organizzativo e gli organi previsti (cap. 3). In seguito riepiloga in che misura i partner esistenti ed eventuali nuovi partner sono disposti a impegnarsi nella struttura in questione e quali risorse possono destinare a tale scopo (cap. 4). Su queste basi, il rapporto fornisce un calendario relativo ai diversi elementi e alle varie fasi di lavoro (procedure) nonché indicazioni sulle risorse necessarie e sui compiti da svolgere per l'attuazione (cap. 5 e 6).

---

<sup>1</sup> Mo. Revaz 23.4450 Lottare contro la povertà proseguendo il programma di prevenzione e adottando una strategia nazionale, del 21.12.2023.

## 2 Necessità d'intervento

La necessità materiale di una struttura nazionale permanente per prevenire e combattere la povertà deriva da due fattori: in primo luogo dalla condizione sociale della popolazione, e in secondo luogo dalle esigenze organizzative di una politica di lotta alla povertà al passo con i tempi.

### *Entità ed evoluzione della povertà in Svizzera*

Nel quadro della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 e del programma di legislatura 2023–2027, la Svizzera ha formulato l'obiettivo di ridurre la povertà nel Paese (Consiglio federale 2021, pag. 36; 2024a, pag. 78). Questo obiettivo non è stato ancora raggiunto: dopo aver registrato un aumento dal 2014 al 2017, il tasso di povertà si è stabilizzato attorno all'8–9 per cento. In base ai dati più recenti disponibili (2022), il fenomeno tocca quindi circa 702 000 persone, di cui 99 000 minorenni<sup>2</sup>. Sono considerate povere le persone che vivono in un'economia domestica il cui reddito non basta a garantire il minimo vitale sociale. La definizione di minimo vitale sociale si basa sulle linee guida della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) (Ufficio federale di statistica 2012, pagg. 11 e 55–57). La povertà colpisce in particolare coloro che vivono da soli o in un'economia domestica monoparentale, non dispongono di una formazione postobbligatoria o fanno parte di un'economia domestica contraddistinta da una partecipazione ridotta o nulla al mercato del lavoro nonché gli stranieri di Paesi terzi (vale a dire al di fuori dell'UE/AELS).

Il tasso di povertà in Svizzera è calcolato dal 2007: a causa di una modifica nella metodologia di rilevamento, i dati relativi agli anni precedenti e successivi al 2014 risultano tuttavia paragonabili soltanto in parte. Le statistiche dell'aiuto sociale di singole città, che costituiscono un indicatore della «povertà combattuta», coprono un periodo più ampio. Dai relativi dati emerge che la quota di aiuto sociale è cresciuta notevolmente dall'inizio degli anni 1990 alla metà degli anni 2000 (Beyeler et al. 2019, pagg. 4–6), mentre da allora è rimasta relativamente costante, attestandosi attorno al 3 per cento a livello nazionale<sup>3</sup>. Attualmente si registra una tendenza al ribasso. Né la crisi finanziaria del 2008 né la pandemia di COVID-19 hanno determinato una crescita significativa della quota di aiuto sociale.

Queste tendenze inducono a ritenere che la povertà e il ricorso all'aiuto sociale dipendano da mutamenti strutturali sul piano sociale ed economico. Il fatto di essere riusciti ad arrestare in modo duraturo la forte crescita della quota di aiuto sociale nella seconda metà degli anni 2000 indica che sono stati raggiunti alcuni traguardi. Nel contempo, la relativa stabilità del ricorso all'aiuto sociale e del tasso di povertà evidenzia che la prevenzione e la lotta contro la povertà restano una sfida a lungo termine. Per evitare che la situazione sfavorevole dei gruppi di popolazione svantaggiati si cronicizzi, occorrono sforzi costanti. È pertanto necessario stabilizzare le strutture nazionali nell'ambito della politica di lotta alla povertà.

<sup>2</sup> Armutsquote, nach verschiedenen Merkmalen: [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Statistiken > Wirtschaftliche und soziale Situation der Bevölkerung > Soziale Situation, Wohlbefinden und Armut > Armut und Deprivation > Armut, Weiterführende Informationen: Tabelle (disponibile anche in francese).

<sup>3</sup> Unterstützungseinheiten, Sozialhilfebeziehende und Sozialhilfequote der wirtschaftlichen Sozialhilfe nach Kantonen: [www.bfs.admin.ch](http://www.bfs.admin.ch) > Statistiken > Soziale Sicherheit > Sozialhilfe, Weiterführende Informationen: Tabelle (disponibile anche in francese). – Il tasso di povertà e la quota di aiuto sociale non possono essere paragonati direttamente, poiché si fondano su dati statistici e riferimenti annui diversi (tasso di povertà: persone il cui reddito annuo è inferiore al minimo vitale sociale; quota di aiuto sociale: persone che percepiscono una prestazione dell'aiuto sociale almeno una volta in un determinato anno; cfr. Ufficio federale di statistica 2009, pag. 9). In base ai dati disponibili, per il calcolo del tasso di povertà viene considerato unicamente il reddito, mentre la quota di aiuto sociale dipende anche dalla sostanza (per beneficiare dell'aiuto sociale, un'economia domestica deve disporre di una sostanza pressoché nulla). La differenza tra le due percentuali non può pertanto essere in alcun modo interpretata come mancata fruizione di prestazioni dell'aiuto sociale. A tale proposito occorrono indagini specifiche a livello comunale o cantonale. Gli studi in materia stimano che il 30–40 % delle persone che in realtà avrebbero diritto a prestazioni dell'aiuto sociale finanziario non ne fruisce (Fluder et al. 2020, pag. 94; Hümbelin et al. 2022, pag. 34; Hümbelin et al. 2023, pag. 45).

### *Esigenze organizzative della politica di lotta alla povertà*

Una politica volta a prevenire la povertà scongiurando in maniera lungimirante i relativi fattori di rischio assume un carattere spiccatamente trasversale (Consiglio federale 2022, pagg. 8–10): a tal fine è infatti necessario sensibilizzare attori di diversi ambiti politici (p. es. socialità, lavoro, formazione, salute, migrazione) in merito agli aspetti del loro operato legati a questo fenomeno e garantire una collaborazione efficiente e orientata alle soluzioni al di là dei singoli settori di competenza. Occorre poi un coordinamento verticale tra gli attori di tutti e tre i livelli istituzionali. Va inoltre coltivato il dialogo con le organizzazioni non governative, che assumono un ruolo cruciale nella lotta contro la povertà e, soprattutto, sono in grado di raggiungere anche persone integrate soltanto in parte nell'attuale sistema di sicurezza sociale. Tale circostanza è testimoniata con tutta evidenza dalle esperienze maturate durante la crisi del coronavirus.

La Piattaforma nazionale contro la povertà si è affermata quale canale di interazione e forza propulsiva nell'ambito della prevenzione del fenomeno. Fungendo da anello di congiunzione tra i diversi livelli istituzionali, la società civile e i gruppi target, assume una funzione cruciale nel quadro della politica svizzera di lotta alla povertà. La valutazione esterna ha attestato che gli obiettivi e le attività della piattaforma riscuotono un ampio consenso (Stern et al. 2024, pagg. 28–29, 39, 42 e 53). Inoltre essa è riuscita a consolidare il dialogo con le persone povere o a rischio di povertà e il loro coinvolgimento. Le conferenze dei direttori cantonali interessate (Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali [CDOS], Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione [CDPE], Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica [CDEP]), l'Unione delle città svizzere (UCS), l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e la COSAS hanno ripetutamente sollecitato con forza la prosecuzione delle sue attività. In base alle decisioni del Parlamento, la Piattaforma nazionale contro la povertà va mantenuta e completata con due elementi, vale a dire un monitoraggio periodico della povertà (introdotto nel 2021) e una strategia nazionale (Mo. 23.4450 Revaz e Mo. 19.3953 CSEC-S). In questo modo si intende garantire che in futuro le attività per prevenire e combattere la povertà siano fondate su solide basi scientifiche (monitoraggio) e su una strategia con obiettivi condivisi a livello politico. Inoltre, il coinvolgimento delle persone povere o a rischio di povertà, finora assicurato dalla piattaforma, costituirà un elemento a sé stante della Struttura nazionale contro la povertà.

## **3 Struttura nazionale contro la povertà: obiettivi ed elementi**

La Struttura nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà sarà composta da elementi complementari che servono a scopi diversi:

- 1) Monitoraggio: seguire l'evoluzione della povertà in Svizzera
- 2) Strategia: formulare obiettivi politici
- 3) Piattaforma: ottimizzare e coordinare le misure per prevenire e combattere la povertà
- 4) Consiglio per le questioni relative alla povertà: garantire la partecipazione delle persone con esperienza di povertà

I primi tre elementi (monitoraggio, strategia e piattaforma) condivideranno l'assetto organizzativo e gli organi. Il Consiglio per le questioni relative alla povertà necessita di una certa autonomia e sarà pertanto indipendente (v. n. 3.4 e 3.5).

I suddetti quattro elementi sono illustrati più nel dettaglio qui di seguito, ponendo l'accento sui loro compiti e strumenti di lavoro specifici, sulla loro interazione e sull'implementazione negli anni 2025–2030.

### **3.1 Monitoraggio della povertà a livello nazionale**

Il monitoraggio della povertà a livello nazionale mette a disposizione di Confederazione, Cantoni e Comuni conoscenze utili per definire e gestire la politica di lotta contro la povertà in Svizzera (per maggiori dettagli si rimanda al piano concettuale del monitoraggio: Ufficio federale delle assicurazioni sociali 2021). Da un lato, analizza la situazione della popolazione in diversi ambiti della vita, identifica i gruppi a rischio e mostra l'evoluzione della povertà nel corso degli anni e, dall'altro, illustra le strategie di lotta alla povertà e lo stato delle conoscenze sulla loro efficacia.

Per svolgere i suoi compiti, il monitoraggio si avvale di indicatori statistici che fotografano la situazione della povertà. Nel contempo, sintetizza i risultati degli studi in materia, tenendo conto anche di ricerche su singoli aspetti o regioni. Il monitoraggio documenta così lo stato attuale delle conoscenze sul fenomeno e sulle politiche per farvi fronte in Svizzera. In questo modo intende contribuire all'adozione di decisioni politiche fondate su prove scientifiche e sulle conoscenze più recenti. Il risultato principale del monitoraggio è un rapporto approfondito pubblicato ogni cinque anni, che fungerà da opera di riferimento.

Il monitoraggio della povertà si fonda sostanzialmente su una definizione economica della povertà, legata al bisogno e che prende a riferimento il minimo vitale sociale della COSAS. Questa definizione è combinata a un approccio basato sulle situazioni di vita, che analizza l'interazione tra povertà economica e altri sei ambiti della vita (integrazione professionale, formazione, salute, alloggio, rapporti sociali e partecipazione politica). In linea di massima, questo modello può essere ripreso anche per la strategia e la Piattaforma contro la povertà. I singoli rapporti del monitoraggio approfondiranno alcuni degli aspetti specifici menzionati in precedenza.

All'origine del monitoraggio vi sono la mozione 19.3953 della CSEC-S<sup>4</sup> e la conseguente decisione del Consiglio federale del 27 gennaio 2021 sul piano concettuale del monitoraggio e sulle risorse necessarie per lo svolgimento di quest'ultimo. Oltre alle richieste già rilevate in precedenza, la mozione auspica anche una valutazione comparativa della situazione nei Cantoni e analisi longitudinali sulla permeabilità sociale. Il primo rapporto di monitoraggio non riuscirà ancora a soddisfare appieno queste due richieste. Per fare progressi in tempi brevi, si sta attualmente valutando il ricorso a dati fiscali per l'analisi della povertà.

Il primo rapporto del monitoraggio della povertà a livello nazionale è in corso di elaborazione; verrà sottoposto all'Assemblea federale in attuazione della mozione 19.3953 e pubblicato alla fine del 2025. Il rapporto procederà a un'analisi approfondita della povertà in Svizzera, concentrandosi sui temi prioritari «garanzia del fabbisogno vitale materiale», «integrazione professionale» e «formazione». Il piano concettuale per il secondo ciclo di monitoraggio e i relativi approfondimenti verranno definiti nel corso del 2026 e attuati in seguito. La pubblicazione del secondo rapporto è prevista nel 2030.

### **3.2 Strategia nazionale di lotta contro la povertà**

Mentre il monitoraggio riunisce in forma neutrale le conoscenze comprovate disponibili sulla povertà in Svizzera, la strategia nazionale di lotta contro la povertà ne trae le conclusioni politiche. Il Consiglio federale deve adottare la strategia in attuazione del punto 2 della mozione 23.4450 Revaz.

La strategia definirà gli obiettivi della politica nazionale di lotta contro la povertà e illustrerà gli approcci d'intervento e le misure da attuare a tale scopo. Inoltre, analizzerà le sfide nell'ambito della prevenzione e della lotta contro la povertà nonché gli attori che possono offrire un contributo in tal senso e il modo in cui questi ultimi devono operare. La strategia terrà conto del carattere trasversale della politica in questione trattando in maniera approfondita i potenziali ambiti d'intervento della prevenzione e lotta contro la povertà: al riguardo la mozione 23.4450 menziona espressamente la formazione, le cure sanitarie, l'alloggio e le condizioni di lavoro (inclusa la conciliabilità tra famiglia e lavoro).

Secondo la mozione, la strategia nazionale di lotta contro la povertà deve servire a «sostenere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, gli sforzi dei Cantoni e dei Comuni [...]». La strategia si concentrerà pertanto sulle iniziative che la Confederazione può portare avanti da sola o d'intesa con altri attori dello Stato federale. Per quanto riguarda gli ambiti d'intervento che rientrano principalmente nella sfera di competenza di Cantoni e Comuni, la strategia valuterà in che misura sia possibile e opportuna un'attività di sostegno o coordinamento sul piano nazionale con il concorso della Confederazione, tenendo conto della complementarità delle competenze e delle attività della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e delle organizzazioni della società civile.

---

<sup>4</sup> Mo. CSEC-S 19.3953 «Povertà in Svizzera. Monitoraggio regolare della situazione» del 4.7.2019.

Una base fondamentale per l'elaborazione della strategia sarà costituita dai risultati del monitoraggio della povertà a livello nazionale, non solo sul piano fattuale, ma anche a livello concettuale (p. es. definizione della politica di lotta alla povertà, delle dimensioni della povertà e degli ambiti d'intervento della summenzionata politica, descrizione della ripartizione delle competenze in materia all'interno dello Stato federale). Il lavoro sui contenuti della strategia presuppone dunque la pubblicazione del primo rapporto di monitoraggio.

Il primo rapporto di monitoraggio deve essere sottoposto all'Assemblea federale (v. n. 3.1). Nella prima metà del 2026, sono inoltre previsti eventi con esponenti politici di tutti e tre i livelli istituzionali (p. es. tavole rotonde congiunte) per discutere i risultati del monitoraggio, valutare la necessità d'intervento e acquisire pareri sulle priorità da definire. Su queste basi, dalla metà del 2026 inizieranno i lavori concernenti la strategia nazionale di lotta contro la povertà, inquadrati sul piano organizzativo nella Struttura nazionale contro la povertà, all'interno della quale saranno rappresentati i principali attori della prevenzione e della lotta contro la povertà in Svizzera e persone con esperienza di povertà (v. n. 3.5). La strategia dovrà essere sottoposta al Consiglio federale entro la metà del 2027.

### **3.3 Piattaforma contro la povertà e programmi di lavoro**

Orientata alla pratica, la Piattaforma contro la povertà si rivolge in primo luogo a decisori e specialisti di organizzazioni pubbliche e private che promuovono strategie e misure per prevenire e combattere la povertà o difendono gli interessi e le istanze delle persone con esperienza di povertà.

Attiva già da oltre un decennio, la piattaforma si è affermata quale progetto di cooperazione federale. Il suo obiettivo è di contribuire a prevenire e combattere efficacemente la povertà mettendo a disposizione conoscenze esistenti e nuove e identificando misure adeguate e innovative<sup>5</sup>. La piattaforma intende ampliare le conoscenze di specialisti, decisori politici e organizzazioni delle persone povere o a rischio di povertà, come pure fornire impulsi per l'ulteriore sviluppo e l'ottimizzazione delle offerte rilevanti. A tale scopo combina diversi approcci. Da un lato, elabora conoscenze empiriche e le mette a disposizione in una forma adeguata ai gruppi target. Mediante alcune buone pratiche, ad esempio, mostra come concretizzare approcci promettenti in misure specifiche e quali fattori risultano determinanti per un'implementazione di successo. Dall'altro, la piattaforma offre occasioni di incontro, dialogo e apprendimento collettivo ai vari attori coinvolti, a cui vuole dare anche l'opportunità di sviluppare e sperimentare nuovi approcci innovativi.

Nel gruppo di gestione strategica della piattaforma operano istituzioni di tutti e tre i livelli istituzionali (uffici federali che si occupano di questioni relative alla povertà, conferenze dei direttori cantonali, l'UCS e l'ACS), come pure rappresentanti della società civile. La responsabilità per la piattaforma e la direzione operativa spettano all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). Questo assetto organizzativo e i processi già adottati si sono dimostrati validi e verranno sostanzialmente mantenuti, ma la competenza degli organi verrà estesa all'intera struttura (v. n. 3.5). Già oggi il gruppo di gestione strategica accompagna anche lo sviluppo del monitoraggio della povertà a livello nazionale (Ufficio federale delle assicurazioni sociali 2021, pagg. 15–16).

A differenza del monitoraggio e della strategia, la piattaforma non descrive né tratta il sistema di prevenzione e lotta contro la povertà nel suo complesso, ma si concentra su alcuni temi prioritari chiaramente circoscritti scelti sulla base della strategia e del monitoraggio.

Le conoscenze elaborate e divulgate dalla piattaforma hanno un carattere eterogeneo e si fondano, oltre che su valutazioni e studi scientifici, in particolare sull'esperienza e sulle competenze pratiche. In questo contesto, «scientificità» ed «esperienza ragionata» non vanno considerate come principi antitetici, bensì come declinazioni di un unico processo verso l'efficacia dell'azione amministrativa e del lavoro sociale. Affinché la piattaforma possa stimolare processi di apprendimento collettivo e sviluppi di

---

<sup>5</sup> Per dettagli circa il modello di efficacia, i processi operativi e l'assetto organizzativo della piattaforma, cfr. Consiglio federale 2024b, pagg. 11–15.

namici, è importante che gli specialisti e le persone con esperienza di povertà possano mettere a disposizione e condividere le loro conoscenze in maniera semplice. Nel contempo, è fondamentale che la stessa piattaforma valuti il grado di oggettività delle sue conclusioni e offra alle persone coinvolte la possibilità di vagliare misure di prevenzione e lotta contro la povertà nella maniera più efficiente e proficua possibile. In quest'ottica assume importanza una stretta collaborazione con le scuole universitarie e la scienza applicata.

Per sfruttare appieno il potenziale della piattaforma come auspicato dalla valutazione (Stern et al. 2024), in futuro le attività della piattaforma saranno inquadrate in programmi di lavoro limitati nel tempo, sviluppati e attuati d'intesa tra i partner coinvolti. La Tabella 1 offre una panoramica su potenziali attività suddivise in base a quattro scopi sovraordinati (e parzialmente sovrapposti): a) elaborare conoscenze di base; b) sviluppare e sperimentare misure innovative; c) promuovere la messa in rete e processi di apprendimento collettivo; d) divulgare i risultati. Ai fini di un maggiore impatto concreto, si prevede in particolare di intensificare il sostegno a Cantoni e Comuni per quanto concerne il lancio e l'accompagnamento di progetti pilota promettenti in determinati ambiti d'intervento strategici<sup>6</sup>. Ciò corrisponde alle raccomandazioni della valutazione esterna (Stern et al. 2024, pag. 62).

La strategia nazionale di lotta contro la povertà e i risultati del monitoraggio sono capisaldi importanti da cui dedurre i programmi di lavoro della piattaforma. Tra la strategia e la piattaforma vi è quindi una stretta connessione. La piattaforma costituisce uno strumento importante per l'attuazione della strategia nazionale di lotta contro la povertà, ma non è assolutamente l'unica cinghia di trasmissione: gli obiettivi, le strategie e le misure della strategia possono infatti essere perseguiti anche nel quadro di strutture che si collocano al fianco o all'esterno della piattaforma. È in particolare auspicabile una stretta cooperazione con le strutture della Collaborazione interistituzionale (CII). Il contesto in cui attuare la strategia andrà deciso caso per caso a seconda del tema.

Tabella 1 – Possibili attività dei programmi di lavoro della piattaforma

Scopo	Attività
Elaborazione di conoscenze di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studi di base per valutare la necessità d'intervento</li> <li>• Combinazione di esperienza pratica e competenze specialistiche</li> <li>• Raccolta di buone pratiche</li> <li>• Valutazione di misure specifiche (svolgimento, supporto specialistico)</li> <li>• Guide pratiche su misura per i gruppi target</li> </ul>
Sperimentazione pratica di misure e promozione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di misure innovative</li> <li>• Sviluppo e accompagnamento di progetti pilota innovativi</li> </ul>
Messa in rete e processi di apprendimento collettivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convegni nazionali</li> <li>• Workshop regionali (in presenza, online, in forma ibrida)</li> </ul>
Divulgazione di risultati e conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione regolare online (p. es. newsletter, reti sociali)</li> <li>• Presenza online</li> <li>• Relazioni</li> <li>• Contributi su riviste specializzate e altri media</li> </ul>

<sup>6</sup> Con il Programma nazionale contro la povertà (2014-2018) erano stati messi a disposizione mezzi cospicui per promuovere progetti innovativi. A seguito dei forti tagli al budget della Piattaforma contro la povertà (2019-2024), si è rinunciato in larga misura al sostegno di progetti. Per stimolare nuove iniziative in questo settore, sarebbe tuttavia importante fornire un sostegno agli specialisti in loco nella concezione e nell'attuazione di progetti e, per quanto possibile, prevedere incentivi in tal senso.

### 3.3.1 Programma di lavoro 2025–metà 2027

Siccome la strategia nazionale di lotta contro la povertà verrà elaborata entro la metà del 2027 e soltanto da allora sarà possibile dedurre programmi di lavoro, il primo programma di lavoro della piattaforma dal 2025 alla metà del 2027 si riallacerà ai lavori precedenti e riceverà temi proposti dai principali partner della piattaforma. Fatta salva la disponibilità di risorse sufficienti, in questa fase si prevede di affrontare due aspetti prioritari, che andranno precisati insieme ai partner (in particolare la CII):

- **Povertà delle famiglie:** nell'ottica della prevenzione della povertà, la situazione delle famiglie merita un'attenzione particolare. Determinati tipi di famiglie sono maggiormente a rischio. La povertà materiale comporta notevoli rischi per lo sviluppo dei bambini. Un recente studio della Piattaforma nazionale contro la povertà (pubblicazione in preparazione) rileva che, negli ultimi anni, a livello cantonale si è fatto molto in settori specifici e che i Cantoni assumono un ruolo centrale nella lotta contro la povertà delle famiglie. La grande maggioranza di essi non dispone però di strategie formalizzate in materia. Spesso diversi dipartimenti si occupano in modo frammentario di aspetti parziali della «povertà delle famiglie», un tema dalle molteplici sfaccettature. Sebbene vi siano strutture di coordinamento, le misure attuate non si combinano in modo ottimale. Secondo un altro studio, pubblicato su mandato della Carta Aiuto Sociale Svizzera, occorre intervenire in particolare nell'ambito dell'aiuto sociale (Höglinger et al. 2024). Su tali basi, d'intesa con la CDOS e altri partner della piattaforma questo tema prioritario verrà approfondito e precisato, partendo ad esempio dall'ulteriore sviluppo delle strategie e delle strutture di coordinamento e da un'adeguata considerazione della situazione familiare nel lavoro sociale, con particolare attenzione al coinvolgimento dei figli. In una prima fase, si tratterà di presentare in modo conciso i risultati degli studi. In seguito occorrerà sviluppare ulteriormente e sperimentare misure nel quadro di progetti pilota innovativi, al fine di acquisire e divulgare nuove conoscenze. Mediante occasioni di scambio a scadenze regolari, si intende promuovere la condivisione del sapere e processi di apprendimento collettivo.
- **Mancata fruizione delle prestazioni sociali:** negli ultimi anni, diverse ricerche hanno attirato l'attenzione sulla notevole quota (20–40 %) delle persone che avrebbero diritto a prestazioni sociali legate al bisogno ma non ne usufruiscono (cfr. Fluder et al. 2020, pag. 94; Hümbelin et al. 2021; Hümbelin et al. 2022, pag. 34; Hümbelin et al. 2023, pag. 45). Alcuni Cantoni e Comuni hanno iniziato a prendere provvedimenti al riguardo (p. es. il Cantone del Giura con la campagna «JU-lien»). Nel quadro della Piattaforma nazionale contro la povertà, si procederà all'elaborazione congiunta di materiali di approfondimento e sensibilizzazione, come pure di proposte di attuazione concrete, sulla base dei quali verrà lanciato un invito a presentare progetti pilota. I progetti selezionati dovranno sviluppare e sperimentare misure concrete per prevenire la mancata fruizione delle prestazioni sociali. In seguito si tratterà di analizzarle, di riunire i risultati e di promuoverne l'applicazione a livello nazionale. Durante l'attuazione dei progetti è previsto un dialogo regolare tra gli attori coinvolti. In occasione di progetti precedenti, lo svolgimento di seminari a livello regionale si è dimostrato uno strumento valido, dato che permette di raggiungere una cerchia più ampia di attori, tra cui in particolare i Comuni.

La pianificazione concreta delle attività delineate in questa sede avrà luogo nella prima metà del 2025.

### 3.3.2 Programma di lavoro metà 2027–2030

Una volta che la strategia nazionale di lotta contro la povertà sarà disponibile, dalla metà del 2027 il programma di lavoro verrà completato con nuovi temi prioritari, da attuare fino al 2030. Parallelamente, le conoscenze acquisite con le attività svolte in precedenza verranno analizzate e sfruttate per iniziative future. Il piano dettagliato per il programma di lavoro completato potrà essere definito nella prima metà del 2027, in concomitanza con il completamento della strategia nazionale.

## 3.4 Consiglio per le questioni relative alla povertà

Il coinvolgimento di persone con esperienza di povertà nella definizione e attuazione di misure di politica di lotta alla povertà persegue vari obiettivi. In un'ottica di politica sociale, si tratta di un fine intrinseco: i diretti interessati non dovrebbero infatti soltanto essere un oggetto o un gruppo target

dell'azione politica, ma anche avere la possibilità di concorrere alla sua definizione. A livello istituzionale, tale partecipazione può contribuire a rendere le misure più efficaci e adeguate ai bisogni, mentre sul piano sociale può abbattere i pregiudizi e contrastare le stigmatizzazioni.

Il coinvolgimento delle persone con esperienza di povertà è sempre stato un obiettivo della Piattaforma contro la povertà. È stato realizzato nel quadro di gruppi di lavoro e di eventi della piattaforma, e al riguardo sono inoltre state elaborate ampie basi. Ad esempio, uno studio ha analizzato i vari modelli di partecipazione esistenti in Svizzera e ne ha allestito una panoramica. Su questa base, è stata redatta la guida pratica «*Se volete il mio parere...*» – *Tenere conto delle conoscenze ed esperienze delle persone povere o a rischio di povertà*, poi sperimentata nel quadro di progetti concreti a livello cantonale e comunale. Partendo da queste esperienze e considerando che finora il coinvolgimento a livello nazionale è stato sporadico e ci si è regolarmente chiesti come andassero reclutati partecipanti, le persone povere o a rischio di povertà hanno espresso l'esigenza di rendere la partecipazione duratura e indipendente da singoli progetti. A tal fine, con il coinvolgimento di 30 diretti interessati e in collaborazione con i ricercatori delle scuole universitarie professionali di Berna e di Friburgo, è stato sviluppato il modello di un «Consiglio per le questioni relative alla povertà» (Chiapparini et al. 2024). Nell'ambito di questi lavori sono stati analizzati anche modelli analoghi in altri Paesi.

In base a questo modello, già descritto dettagliatamente nel rapporto del Consiglio federale (Consiglio federale 2024b) e nella pubblicazione parallela (Chiapparini et al. 2024), il Consiglio dovrà difendere gli interessi delle persone povere o a rischio di povertà, le cui esperienze dovranno confluire nella definizione della politica svizzera di lotta alla povertà. Oltre a fungere da interlocutore per i decisori della politica, dell'amministrazione e della società civile, esso dovrà anche assumere un ruolo attivo avanzando proposte e partecipando così alle decisioni. Il Consiglio organizzerà inoltre eventi per incoraggiare l'incontro tra le persone con esperienza di povertà o le relative organizzazioni e acquisire spunti per il proprio lavoro (p. es. in vista della scelta di temi prioritari e della definizione delle priorità). Per il suo funzionamento dovrebbe rifarsi ai modelli di partecipazione di altri ambiti politici già consolidati a livello nazionale (p. es. per i giovani, le persone con disabilità o gli anziani). Le attività del Consiglio saranno fortemente incentrate sull'accompagnamento delle attività specifiche per prevenire e combattere la povertà, analogamente a quanto già avvenuto in parte nel quadro della Piattaforma nazionale contro la povertà. Esso dovrà però anche avere la possibilità di prendere posizione su altri temi rilevanti per le persone povere o a rischio di povertà.

Dal punto di vista istituzionale, il Consiglio sarà composto da otto–dodici persone con esperienze di povertà. Essi saranno coadiuvati da specialisti con funzione consultiva e disporranno di una segreteria permanente che svolgerà compiti amministrativi e di coordinamento, assicurerà la gestione professionale dei processi partecipativi e, all'occorrenza, si occuperà del coaching dei membri del Consiglio. La forma giuridica del Consiglio verrà stabilita definitivamente nell'ambito dei lavori ulteriori. La soluzione più ovvia sembra quella dell'associazione secondo l'articolo 60 del Codice civile.

Al fine di garantire una certa rappresentatività, è fondamentale che il Consiglio rifletta l'eterogeneità delle persone povere o a rischio di povertà. Esso dovrà pertanto dare voce alle diverse regioni della Svizzera e rispecchiare la diversità dei contesti di vita, dei background socioculturali e dei livelli di formazione dei diretti interessati. Membri con funzione consultiva, gli specialisti metteranno a disposizione le loro conoscenze e reti di contatti. Grazie alla loro partecipazione, il Consiglio potrà coniugare conoscenze specialistiche ed esperienza pratica ed essere coinvolto nelle discussioni tecniche e nei processi politici e amministrativi della lotta alla povertà. Le decisioni spetteranno però ai diretti interessati, dato che il Consiglio dovrà rappresentare i loro interessi. Partendo dalle considerazioni concettuali fatte finora, occorrerà sviluppare ulteriormente e attuare il funzionamento concreto del Consiglio e il processo costitutivo, con il coinvolgimento delle organizzazioni delle persone povere o a rischio di povertà e di un'ampia cerchia di persone con esperienza di povertà.

Il rapporto del Consiglio federale del 19 giugno 2024 ha sottolineato l'importanza di istituire a livello nazionale un organo partecipativo permanente composto da persone povere o a rischio di povertà. Nel contempo, non è di competenza principale della Confederazione essere l'ente responsabile per una simile struttura, che, come avviene pure in altri ambiti, dovrà essere sostenuta anche dalla società civile. Negli ultimi mesi si è quindi cercato soprattutto di chiarire se vi sia una disponibilità in tal senso.

Sono state raccolte diverse dichiarazioni d'intenti, che dovranno essere formalizzate in una tappa successiva. In presenza di promesse di cooperazione e finanziamento vincolanti, il modello appena descritto potrà essere sperimentato negli anni 2025–2027 nel quadro di una fase pilota, durante la quale andranno anche chiariti l'ente responsabile e il finanziamento a lungo termine nonché la collaborazione con gli altri tre elementi della struttura. Finora la Piattaforma nazionale contro la povertà si è fortemente prodigata a favore del coinvolgimento delle persone povere o a rischio di povertà e ha sostenuto i lavori per rendere permanente tale partecipazione. Almeno in una fase transitoria, essa dovrà pertanto continuare a fornire il proprio sostegno fino all'insediamento del Consiglio e della sua segreteria e al chiarimento della questione dell'ente responsabile. Nel quadro della strategia nazionale che andrà presentata entro la metà del 2027, vi sarà la possibilità di riferire sullo stato dei lavori e chiarire la questione del coinvolgimento delle persone povere o a rischio di povertà nell'attuazione della strategia.

### 3.5 Assetto organizzativo e organi

Il monitoraggio, la strategia e la piattaforma con i suoi programmi di lavoro condividono l'assetto organizzativo e gli organi, in cui dovranno essere rappresentati in forma adeguata tutti gli attori rilevanti. In un'ottica di continuità e per sfruttare le conoscenze accumulate, la responsabilità operativa a livello federale continuerà ad essere affidata all'UFAS, che, nell'ambito del monitoraggio, collaborerà come finora a stretto contatto con l'Ufficio federale di statistica (UST). Per quanto riguarda le attività di scambio e i programmi di lavoro della piattaforma, in futuro si intende rafforzare la collaborazione e la ripartizione dei compiti tra i partner, che andranno coinvolti nei gruppi di lavoro relativi ai singoli progetti e tramite eventi regolari di networking, i quali dovranno avere un carattere aperto per raggiungere il maggior numero possibile di attori interessati.

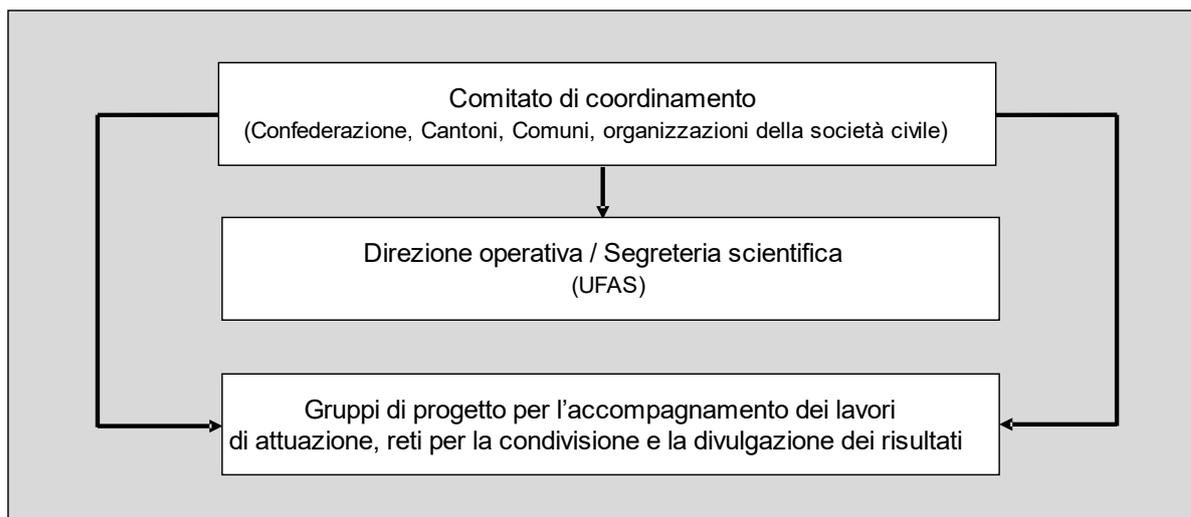
Per accrescere la visibilità politica della struttura e la percezione delle sue attività, si prevede di intensificare i rapporti con il Dialogo nazionale sulla politica sociale svizzera, che dovrà sostenere la strategia, essere coinvolto nella definizione delle priorità operative, prendere atto dei risultati dei lavori e favorire l'implementazione delle raccomandazioni. A tale scopo, il tema «povertà» dovrà diventare un punto fisso nell'agenda del Dialogo nazionale, in cui sono rappresentati la Confederazione (DFI), i Cantoni (CDOS) e i Comuni.

D'ora in poi, il gruppo di gestione strategica assumerà la veste di comitato di coordinamento, fungendo da anello di congiunzione tra il piano politico e quello operativo (Figura 1). Esso affiancherà i lavori dell'UFAS a livello strategico, preparerà le decisioni del livello politico e provvederà alla loro attuazione. La sua composizione ricalcherà quella dell'attuale gruppo di gestione strategica<sup>7</sup>. Il comitato di coordinamento avrà la facoltà di istituire gruppi di lavoro legati ai progetti e di delegare loro alcuni compiti. In caso di lavori di tipo contenutistico contestuali al monitoraggio e all'accompagnamento di progetti di ricerca nel quadro della piattaforma, ciò corrisponde alla procedura tipica. All'occorrenza, i membri del comitato di coordinamento garantiranno che uno o più esponenti della loro organizzazione partecipino ai gruppi di lavoro in questione. La direzione operativa e il comitato provvederanno inoltre a coordinare le attività della piattaforma con quelle di altre reti come ad esempio la CII.

In qualità di organo consultivo indipendente, formalmente il Consiglio per le questioni relative alla povertà non farà parte dell'assetto organizzativo e degli organi descritti in precedenza. Dovrà però essere strettamente integrato nei vari lavori previsti e invitato a parteciparvi, ad esempio includendo suoi rappresentanti nei gruppi di lavoro. È anche ipotizzabile che alcuni suoi membri partecipino alle riunioni del comitato di coordinamento e del Dialogo nazionale, tenendo conto dei principi in materia di partecipazione delle persone povere o a rischio di povertà elaborate nel quadro della Piattaforma nazionale contro la povertà 2019–2024 (Chiapparini et al. 2020).

<sup>7</sup> Servizi federali: UFAS, Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Segreteria di Stato della migrazione (SEM), UST; conferenze cantonali: CDOS, CDPE, CDEP; associazioni comunali UCS, ACS; società civile: Caritas Svizzera.

Figura 1 – Organi operativi della Struttura nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà



#### 4 Partner esistenti e potenziali e loro disponibilità a collaborare

La politica di lotta alla povertà in Svizzera è contraddistinta da una ripartizione delle competenze. Ciò richiede notevoli sforzi di coordinamento e cooperazione non solo tra gli attori statali, ma anche con le organizzazioni della società civile e le fondazioni che svolgono importanti compiti nell'ambito della prevenzione e della lotta contro la povertà. Basandosi sui risultati della valutazione esterna, nel suo rapporto (Consiglio federale 2024b) il Consiglio federale è giunto alla conclusione che la piattaforma esistente deve evolversi in una struttura di cooperazione federale. Anche nel dibattito politico è stato sottolineato che, per dare un seguito alla piattaforma, occorrono un chiaro impegno dei Cantoni e una base di finanziamento più ampia<sup>8</sup>. Il Consiglio federale ha incaricato il DFI di chiarire in che misura partner esistenti e potenziali sarebbero disposti a impegnarsi dal 2025 nel quadro di una struttura nazionale per prevenire e combattere la povertà nonché a fornire un contributo finanziario. Tali accertamenti sono stati effettuati nell'estate del 2024 con tre diverse modalità:

- 1) L'UFAS ha inviato una lettera a tutti i partner istituzionali esterni all'Amministrazione federale, vale a dire ai membri del gruppo di gestione strategica e alla COSAS.
- 2) Un'ampia cerchia di partner non statali esistenti e potenziali (associazioni di categoria, organizzazioni di pubblica utilità, scuole universitarie, organizzazioni di persone povere o a rischio di povertà, enti ecclesiastici ecc.) è stata invitata a partecipare a un'indagine online.
- 3) L'UFAS ha allacciato contatti bilaterali con alcune fondazioni selezionate per accertare eventuali opportunità di finanziamento.

I risultati degli accertamenti in questione per tutte e tre le modalità sono descritti e analizzati qui di seguito.

<sup>8</sup> Boll. Uff. 2024 S 962–966.

### *Lettera ai membri del gruppo di gestione strategica e alla COSAS*

Tutti i membri del gruppo di gestione strategica contattati hanno sottolineato con forza la loro volontà di impegnarsi dal 2025 all'interno di una struttura comune finalizzata a prevenire e combattere la povertà<sup>9</sup>. Tre organizzazioni hanno inoltre promesso contributi finanziari, rispettivamente pari a 50 000 franchi all'anno (CDOS), a 5000 franchi all'anno (COSAS) e a 40 000 franchi nell'arco dei prossimi cinque anni (UCS). Questi contributi sono destinati all'attuazione di progetti congiunti nel quadro di programmi di lavoro. La COSAS è disposta a sostenere con il suo contributo il Consiglio per le questioni relative alla povertà e a lavorare in futuro in stretta collaborazione con quest'ultimo.

All'occorrenza, la CDPE è disposta a contribuire finanziariamente a progetti inerenti al suo ambito di attività; segnala però che le sue basi giuridiche le impediscono di partecipare alle spese annuali della piattaforma, di versare sussidi forfettari ai programmi di lavoro o di sostenere il Consiglio per le questioni relative alla povertà. Diversi membri del gruppo di gestione strategica fanno notare che dispongono di risorse molto limitate poiché si finanziano attraverso le quote degli affiliati (CDEP, UCS, ACS) o che non possono garantire contributi finanziari ricorrenti perché dipendono dalle donazioni (Caritas Svizzera). Nel contempo, sottolineano però di essere disponibili anche in futuro a investire risorse umane nella piattaforma, ad apportare le proprie conoscenze specialistiche e ad assumere una funzione di moltiplicatore e cerniera tra la struttura e i propri membri. Caritas Svizzera si dichiara in particolare pronta ad assumere un ruolo importante nell'istituzione e nell'attività del Consiglio per le questioni relative alla povertà.

Nella lettera è stato anche chiesto quali temi andrebbero trattati in via prioritaria nel quadro della piattaforma e dei programmi di lavoro. Soprattutto la CDOS e l'UCS hanno posto l'accento sulla mancata fruizione delle prestazioni sociali, sull'accesso alla garanzia del fabbisogno vitale materiale nonché sulla povertà delle famiglie.

### *Indagine online presso organizzazioni partner esistenti e potenziali*

Per l'indagine online, sono state contattate via e-mail in totale 85 organizzazioni che in passato si sono impegnate nel quadro della piattaforma o potrebbero essere disposte a farlo in futuro. Si tratta in particolare di associazioni di categoria, organizzazioni di pubblica utilità, scuole universitarie, partner sociali, organizzazioni di persone povere o a rischio di povertà ed enti ecclesiastici. Per ridurre al minimo l'impegno richiesto ai partecipanti, è stato proposto un questionario molto breve. Lo hanno compilato 37 organizzazioni, il che equivale a un tasso di risposta del 44 per cento. Considerando che l'indagine è stata condotta nei mesi estivi e di vacanza, tale risultato è da considerarsi positivo.

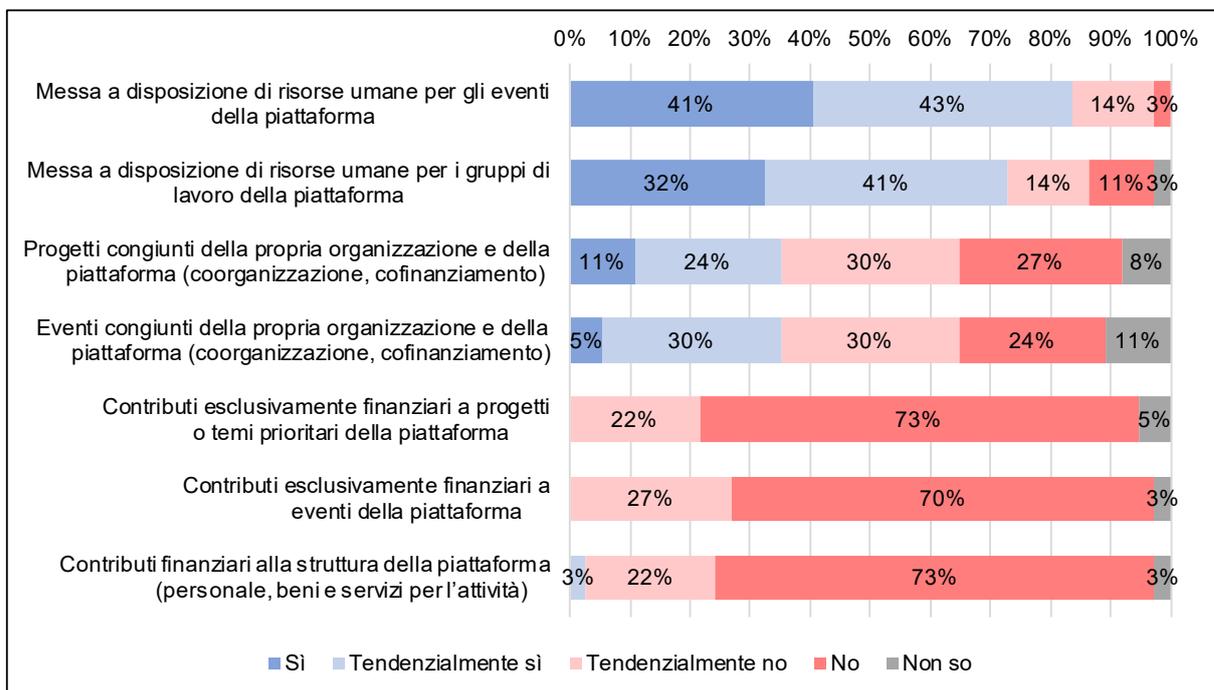
Quasi tutti i partecipanti (35 su 37, pari al 95 %) si sono detti disposti a collaborare dal 2025 nel quadro di una struttura come la Piattaforma contro la povertà («sì» o «tendenzialmente sì»); tra gli aspetti menzionati più di frequente figurano la messa a disposizione di risorse umane a eventi (84 %) o a gruppi di lavoro della piattaforma (73 %; Figura 2). Tale atteggiamento è confermato da risultati simili della valutazione esterna: anche in questo caso, nel quadro di un'indagine online ad ampio raggio una larga maggioranza si era infatti espressa a favore del proseguimento dell'attività della piattaforma (Stern et al. 2024, pagg. 47–48). La recente indagine conferma quindi che gli attori coinvolti non solo ritengono la piattaforma molto importante, ma sono anche disposti a parteciparvi attivamente.

Per una minoranza consistente, pari a circa un terzo dei partecipanti, è inoltre immaginabile svolgere progetti o eventi insieme alla piattaforma, il che implica la disponibilità a contribuire all'organizzazione e al finanziamento. Alle pertinenti domande, in particolare alcune scuole universitarie hanno risposto con un «sì» senza riserve. Anche questi riscontri vanno giudicati positivamente e assecondano l'obiettivo menzionato in precedenza di far evolvere la piattaforma in una struttura di cooperazione federale. Come era ampiamente prevedibile, la disponibilità degli interpellati a sostenere i progetti e gli eventi

<sup>9</sup> Risposta della CDOS del 13.9.2024, risposta della CDPE del 7.8.2024, risposta della CDEP del 13.9.2024, risposta dell'UCS del 20.9.2024, risposta dell'ACS del 18.9.2024, risposta della COSAS del 5.9.2024, risposta di Caritas Svizzera del 16.9.2024.

della piattaforma esclusivamente con mezzi finanziari e la possibilità di farlo risultano invece assai ridotte. Lo stesso vale per l'attività della piattaforma (spese per il personale, beni e servizi). Vari commenti fanno riferimento ai mezzi molto limitati a disposizione, che in base agli statuti vanno impiegati per i compiti prioritari. Per questa ragione, diverse organizzazioni sottolineano che potrebbero contribuire soprattutto alle spese per lo svolgimento di eventi congiunti. Altre si dichiarano (più) possibiliste in caso di progetti congiunti attinenti al loro ambito di attività principale.

Figura 2 – Disponibilità a partecipare alla Piattaforma contro la povertà, indagine online 2024 (n=37)



Svolgimento e analisi dell'indagine online: UFAS.

Nell'indagine online, la possibilità di sostenere il Consiglio per le questioni relative alla povertà e la disponibilità a farlo sono state esaminate separatamente. La tendenza emersa coincide sostanzialmente con gli altri risultati: circa la metà dei partecipanti sarebbe in linea di massima pronta a mettere le proprie competenze specialistiche a disposizione del Consiglio (p. es. aiuto gratuito nell'elaborazione di dossier tematici o nello svolgimento di eventi); nessuna delle organizzazioni che hanno partecipato all'indagine è però disponibile a fornire un contributo finanziario al Consiglio o nelle condizioni di farlo.

#### Contatti bilaterali con fondazioni

Nell'ottica di far evolvere la piattaforma in un progetto di cooperazione federale e di coinvolgere tutte le forze attive in Svizzera nel campo della prevenzione e della lotta contro la povertà, sono state condotte discussioni con varie fondazioni di finanziamento impegnate negli stessi ambiti della piattaforma. Diverse di esse vedono una coincidenza con le finalità da loro perseguite e pertanto, sulla base di primi programmi sommari, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare la concessione di finanziamenti a progetti tematici e alla struttura di partecipazione per le persone con esperienza di povertà. È evidente che si potrà procedere ad accertamenti approfonditi al riguardo soltanto dopo la decisione sulla forma e sui contenuti della futura struttura.

#### Bilancio

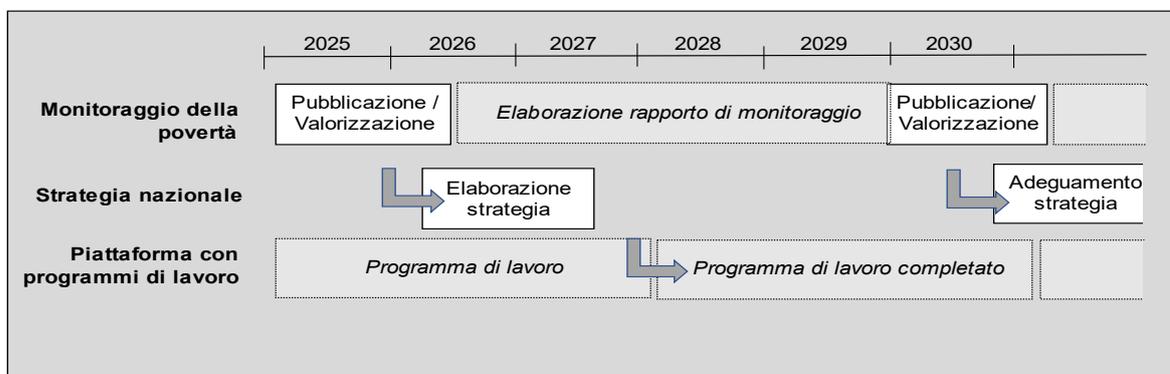
Dall'esame della disponibilità a collaborare e concedere finanziamenti dei partner istituzionali e di altri partner potenziali come scuole universitarie, associazioni di categoria e fondazioni di finanziamento, emerge quindi un quadro positivo. Anche se non è ancora possibile quantificare in via definitiva l'ammontare totale dei contributi esterni, è probabile che in futuro sarà possibile creare partenariati in particolare per finanziare occasioni di scambio, progetti e la struttura di partecipazione per le persone con

esperienza di povertà. Le spese per una struttura di base a livello nazionale saranno invece assunte dalla Confederazione (v. cap. 5).

## 5 Procedura e risorse necessarie

Prendendo quale esempio il periodo 2025–2030, è possibile illustrare la futura interconnessione degli elementi della struttura nazionale. Nel quadro del monitoraggio della povertà a livello nazionale, per ogni ciclo periodico di cinque anni verrà elaborato un rapporto approfondito sulla situazione della povertà in Svizzera. Il primo rapporto sarà pubblicato alla fine del 2025. Nelle settimane e nei mesi successivi, si prevede di presentarlo nel contesto della commissione parlamentare competente, di altri organi e di eventi nonché di discutere le necessità d'intervento emerse a livello politico. Su questa base, si procederà all'elaborazione della strategia con obiettivi politici, che il Consiglio federale adotterà entro la metà del 2027. Quest'ultima costituirà a sua volta il fondamento per la definizione dei programmi di lavoro della piattaforma, che verranno attuati tra il 2027 e il 2030. Dopo la presentazione del nuovo rapporto di monitoraggio nel 2030, tutto questo processo ripartirà da capo. Il controllo e l'adeguamento della strategia che ne deriveranno consentiranno inoltre di rendere conto al Consiglio federale dei risultati delle precedenti priorità operative della piattaforma. Tale operazione contribuirà a sua volta alla definizione delle priorità operative future.

Figura 3 – Calendario della Struttura nazionale contro la povertà, 2025–2030



Le risorse necessarie per il monitoraggio, la strategia e la piattaforma possono essere calcolate sulla base delle esperienze accumulate finora.

- Secondo la decisione del Consiglio federale del 27 gennaio 2021, il monitoraggio della povertà a livello nazionale ha a disposizione ogni anno due equivalenti a tempo pieno (ETP) e un credito per beni e servizi pari a 140 000 franchi, soprattutto per l'attribuzione di mandati di ricerca esterni. Poiché finora i mezzi in dotazione all'UFAS e all'UST si sono rivelati insufficienti, sono stati completati mediante compensazioni interne sul piano del personale e dei beni e servizi.
- Per elaborare una strategia nazionale di lotta contro la povertà, di regola occorrono 0,5 ETP per un periodo di 18–24 mesi e, a seconda delle esigenze, un credito per beni e servizi di 50 000–100 000 franchi (p. es. per mandati di ricerca). La stesura di rapporti di questo tipo rientra tra i compiti fondamentali dei servizi federali e viene pertanto finanziata con il budget a disposizione del servizio competente.
- L'attività di una piattaforma permanente con priorità operative limitate nel tempo richiede, a seconda dell'entità e del numero di incontri di scambio e priorità operative, 2–3 ETP e risorse per beni e servizi comprese tra 300 000 e 500 000 franchi all'anno. A tale proposito va considerato che i mezzi in questione non servono soltanto per le attività in senso stretto, ma anche per gli organi, per intrattenere partenariati, concepire e valutare le attività nonché per misure di comunicazione come un sito Internet. L'obiettivo è di arrivare a un finanziamento condiviso: la Confederazione dovrebbe assumere soprattutto le spese per la struttura di base e i partner dovrebbero farsi prevalentemente carico delle attività concrete.

- Per un struttura di partecipazione permanente per le persone povere o a rischio di povertà (Consiglio per le questioni relative alla povertà), che andrebbe coinvolta in particolare nell'elaborazione di una strategia e nel quadro delle attività della piattaforma, si prevedono oneri in termini di personale pari a 0,5 ETP (segreteria) e spese per beni e servizi comprese tra 50 000 e 100 000 franchi (riunioni, consultazioni con persone povere o a rischio di povertà, eventi, ricorso a specialisti, comunicazione). Queste spese fisse dovrebbero essere principalmente coperte da terzi. È anche ipotizzabile che singoli servizi federali versino al Consiglio indennità per le sue prestazioni, soprattutto se dovessero ricorrere alle sue competenze specialistiche o svolgere attività comuni con quest'ultimo (p. es. eventi).

Riassumendo, la direzione e il finanziamento dei primi due elementi della struttura (monitoraggio e strategia) spettano alla Confederazione. Per le attività della piattaforma, l'obiettivo è di arrivare a un finanziamento condiviso, mentre il Consiglio per le questioni relative alla povertà dovrà essere sostenuto principalmente da terzi. Va sottolineato che una tale struttura può funzionare unicamente se tutti i partecipanti sono consapevoli delle proprie responsabilità e, oltre a fornire contributi finanziari, dimostrano un impegno attivo e costante.

## **6 Prossime tappe / Mandati**

Il DFI (UFAS), competente in questo ambito, è incaricato di svolgere i seguenti compiti:

- trasferire l'odierno assetto organizzativo e gli attuali organi della piattaforma e del monitoraggio nella nuova Struttura nazionale contro la povertà, chiarendo e precisando in particolare le procedure, il ruolo dei vari organi e le questioni legate all'immagine pubblica;
- per le attività previste nel quadro della piattaforma dal 2025 alla metà del 2027 e la fase pilota del Consiglio per le questioni relative alla povertà, elaborare un piano di attuazione dettagliato e portare avanti i necessari lavori di attuazione;
- continuare gli accertamenti con partner esterni e ufficializzarli sotto forma di convenzioni di cooperazione e di finanziamento;
- entro la metà del 2027, elaborare una strategia nazionale di lotta contro la povertà con tutti i partner rilevanti, in attuazione della mozione Revaz 23.4450 (v. cap. 2), e, su queste basi, pianificare le ulteriori attività della piattaforma;
- entro la fine del 2030, presentare un rapporto al Consiglio federale in merito all'attuazione del piano e ai risultati della Piattaforma contro la povertà.

## 7 Bibliografia

Beyeler Michelle, Salzgeber Renate, Schuwey Claudia (2019), *20 Jahre Kennzahlenvergleich in den Schweizer Städten. Sozialhilfe im Kontext des Strukturwandels*, Winterthur: Iniziativa delle città per la politica sociale.

Chiapparini Emanuela, Sophie Guerry, Caroline Reynaud (2024), *Wie können armutserfahrene Personen mit ihrer Erfahrungsexpertise dauerhaft in die Schweizer Armutspolitik einbezogen werden und mitwirken? Grundlagen und Konzept einer ständigen Beteiligungsstruktur, die forschungsbasiert gemeinsam mit armutserfahrenen Personen entwickelt wurde*, Berna: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (riassunto disponibile in italiano).

Chiapparini Emanuela; Schuwey Claudia, Beyeler Michelle, Reynaud Caroline, Guerry Sophie, Blanchet Natalie, Lucas Barbara (2020), «Modelle der Partizipation armutsbetroffener und -gefährdeter Personen in der Armutsbekämpfung und -prävention», in *Beiträge zur Sozialen Sicherheit*, rapporto di ricerca n. 7/20, Berna: Piattaforma nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà/Ufficio federale delle assicurazioni sociali (riassunto disponibile in italiano).

Consiglio federale (2021), *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030*, Berna.

Consiglio federale (2022), *Weiterführung der strategischen Aufgabe der Armutsprävention. Bericht des Bundesrates in Erfüllung des Postulates 19.3954 der WBK-S vom 5. Juli 2019*, Berna (disponibile anche in francese).

Consiglio federale (2024a), *Messaggio sul programma di legislatura 2023–2027*, Berna.

Consiglio federale (2024b), *Ergebnisse und Evaluation der Nationalen Plattform zur Prävention und Bekämpfung von Armut 2019-2024. Bericht des Bundesrates*, Berna (disponibile anche in francese).

Fluder Robert, Hümbelin Oliver, Luchsinger Larissa, Richard Tina (2020), *Ein Armutsmonitoring für die Schweiz: Modellvorhaben am Beispiel des Kantons Bern. Schlussbericht*, Berna: Scuola universitaria professionale di Berna, Dipartimento per il lavoro sociale; Caritas Svizzera.

Höglinger Dominic, Caroline Heusser, Patrice Sager, Pascal Coullery, Gülcan Akkaya, Peter Mösch (2024), *Die materielle Situation von Kindern und Jugendlichen in der Sozialhilfe*, Berna (disponibile anche in francese).

Hümbelin Oliver, Elsener Nadine, Lehmann Olivier (2023), *Nichtbezug von Sozialhilfe in der Stadt Basel, 2016 – 2020. Bericht zuhanden der Sozialhilfe Basel-Stadt*, versione del 29.8.2023, Berna.

Hümbelin Oliver, Fluder Robert, Richard Tina, Hobi Lukas (2022), *Armutsmonitoring im Kanton Basel-Landschaft. Bericht zuhanden des kantonalen Sozialamtes Basel-Landschaft*, Berna: Scuola universitaria professionale di Berna, Dipartimento per il lavoro sociale.

Hümbelin Oliver, Richard Tina, Schuwey Claudia, Luchsinger Larissa, Fluder, Robert (2021), *Nichtbezug von bedarfsabhängigen Sozialleistungen im Kanton Basel-Stadt – Ausmass und Beweggründe. Schlussbericht im Auftrag des Amtes für Sozialbeiträge des Kantons Basel-Stadt*, Berna: Scuola universitaria professionale di Berna, Dipartimento per il lavoro sociale.

Stern Susanne, Rüege Bettina, Wick Aline, Thomas Ralph (2024), «Evaluation der Nationalen Plattform zur Prävention und Bekämpfung von Armut (NAPA)», in *Beiträge zur Sozialen Sicherheit*, rapporto di ricerca n. 01/24, Berna: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (riassunto disponibile in italiano).

Ufficio federale delle assicurazioni sociali (2021), *Konzept für ein Nationales Armutsmonitoring in Erfüllung der Motion 19.3953 WBK-S*, versione 2.1 del 20.4.2021, Berna (disponibile anche in francese).

Ufficio federale di statistica (2009), *Sozialhilfe- und Armutsstatistik im Vergleich. Konzepte und Ergebnisse*. In collaborazione con Eric Crettaz, Thomas Jankowski, Tom Priester, Thomas Ruch e Lukas Schweizer, Neuchâtel: Ufficio federale di statistica (disponibile anche in francese).

Ufficio federale di statistica (2012), *Armut in der Schweiz: Konzepte, Resultate und Methoden. Ergebnisse von SILC 2008 bis 2010*, Neuchâtel: Ufficio federale di statistica (disponibile anche in francese).

## **Allegato 1 – Mozione Revaz 23.4450**

### **Lottare contro la povertà proseguendo il programma di prevenzione e adottando una strategia nazionale**

#### **Testo della mozione del 21.12.2023**

Il Consiglio federale è incaricato di:

1. proseguire oltre il 2024 il lavoro definito nel Programma nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà, finanziando con mezzi sufficienti la piattaforma e il monitoraggio almeno fino al 2030;
2. adottare una strategia nazionale di lotta alla povertà per sostenere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, gli sforzi dei Cantoni e dei Comuni negli ambiti dell'accesso alla formazione, alle cure sanitarie e ad alloggi a prezzi accessibili, della conciliabilità tra famiglia e lavoro, nonché della garanzia di condizioni di lavoro e di reddito dignitose. Per attuare questa strategia si dovranno prevedere mezzi sufficienti.

## Allegato 2 – Lettere di promessa di sostegno

**S O D K** – Konferenz der kantonalen  
Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren  
**C D A S** – Conférence des directrices et directeurs  
cantonaux des affaires sociales  
**C D O S** – Conferenza delle direttrici e dei direttori  
cantionali delle opere sociali

Bundesamt für Sozialversicherungen BSV  
Stéphane Rossini  
Direktor  
Effingerstrasse 20  
3003 Bern

Bern, 13. September 2024

Reg. rdo-13.4.1

### Überführung der Plattform in eine dauerhafte Struktur: Stellungnahme Vorstand SODK zur Kooperationsanfrage des BSV

Sehr geehrter Herr Direktor, lieber Stéphane

Die Bekämpfung der Armut ist eine Verbundaufgabe von Bund, Kantonen und Gemeinden und sie erfordert deshalb eine ständige Koordination zwischen diesen Gemeinwesen. Wir sind überzeugt, dass die Plattform hierzu einen entscheidenden Beitrag leistet, und unterstützen in diesem Sinne deren Weiterführung. Armutsprävention und -bekämpfung haben einen starken Bezug zu den Systemen der sozialen Sicherheit. Somit sind sie per se eine Querschnitts- aber eben auch eine Verbundaufgabe mit vielen Schnittstellen. Als doppelte Matrix dargestellt erscheinen auf der vertikalen Achse Bund, Kantone und Gemeinden und auf der horizontalen Achse die fachlichen Bereiche (u. a. Soziales, Bildung, Gesundheit, usw.). Dem Bund kommt also eine wichtige Rolle bei der Prävention und Bekämpfung von Armut zu.

Diese Position haben wir im März 2024 auch den Eidgenössischen Räten zukommen lassen, als sie in einer ausserordentlichen Session «Armut in der Schweiz» über die Motionen Revaz (23.4450) bzw. Stocker (23.4454) befunden haben. Diese Motionen verlangen, das Ende 2024 auslaufende nationale Programm zur Prävention und Bekämpfung von Armut zu verlängern und sowohl die Plattform wie auch das Monitoring bis mindestens 2030 mit ausreichenden Mitteln zu finanzieren. Wir haben uns explizit dafür ausgesprochen, dass die beiden Motionen gutgeheissen werden, um so die Weiterführung der Plattform gegen Armut sicherzustellen.

Unter Einbezug dieser Ausgangslage antworten wir gerne auf Ihre Fragen:

- Die SODK plädiert vehement dafür, dass die Arbeiten der Plattform gegen Armut fortgesetzt werden. Sie ist bereit, sich mit grossem Engagement weiterhin im bisherigen Rahmen einzubringen.
- Der Vorstand SODK hat sich bereits im März dieses Jahres dahingehend geäussert, dass die SODK nicht als einzige Akteurin den Bund nicht allein finanziell unterstützen will. Weitere Akteure müssen ebenfalls ihren Beitrag leisten. Die SODK ist hingegen gewillt, Projekte mitzufinanzieren: Wir beteiligen uns finanziell ausschliesslich an der Realisierung von Arbeitsprogrammen. Diese Beteiligung ist budgetrelevant und muss vom Plenum SODK Anfang November gutgeheissen werden. Vorbehältlich dieses Beschlusses stellt der Vorstand SODK einen jährlichen Beitrag von CHF 50'000.- in Aussicht. Für die jährlichen Plattformkosten und die Kosten des Rats für Armutsfragen spricht die SODK keine finanziellen Beiträge.

1/2

—  
Generalsekretariat Secrétariat général Segreteria generale  
Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern 031 320 29 99 office@sodk.ch www.sodk.ch

- Von besonderer Bedeutung sind für uns die Themenbereiche Familienarmut und der Zugang zur materiellen Existenzsicherung.

An dieser Stelle möchten wir uns für die bisherige gute Zusammenarbeit bedanken und wir freuen uns, mit ihnen und weiteren Akteuren die Aktivitäten zur Armutsbekämpfung und -prävention in der Schweiz fortzusetzen.

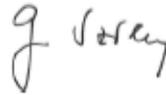
Freundliche Grüsse

**Konferenz der kantonalen  
Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren**

Die Präsidentin Die Generalsekretärin



Nathalie Barthoulot  
Regierungsrätin



Gaby Szöllösy

2/2

—  
Generalsekretariat Secrétariat général Segreteria generale  
Speichergasse 6 Postfach 3001 Bern 031 320 29 99 office@sodk.ch www.sodk.ch

**S O D K** \_ Konferenz der kantonalen  
Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren  
**C D A S** \_ Confédération des directrices et directeurs  
cantonaux des affaires sociales  
**C D O S** \_ Conferenza delle direttrici e dei direttori  
cantionali delle opere sociali

Bundesamt für Sozialversicherungen BSV  
Stéphane Rossini  
Direktor  
Effingerstrasse 20  
3003 Bern

Bern, 20. November 2024

Reg: rdo-13.4.1

#### Überführung der Plattform in eine dauerhafte Struktur: Stellungnahme Plenum SODK zur Kooperationsanfrage des BSV

Sehr geehrter Herr Direktor, lieber Stéphane

Mit Schreiben vom 13. September 2024 haben wir Ihnen die Stellungnahme des Vorstands SODK zu Ihrer Kooperationsanfrage betreffend die Fortsetzung der Plattform gegen Armut zukommen lassen. Darin haben wir Ihnen vorbehältlich des Beschlusses der Plenarversammlung SODK einen jährlichen Beitrag von CHF 50'000.- in Aussicht gestellt.

Die Plenarversammlung begrüsst, dass die Arbeiten der Plattform gegen Armut fortgesetzt werden, und würdigt das bisherige Engagement. Sie folgt der Empfehlung ihres Vorstandes und stimmt einer Mitfinanzierung der künftigen Armutsplattform von jährlich CHF 50'000.- Franken zu. Die SODK beteiligt sich aber finanziell ausschliesslich an der Realisierung von Arbeitsprogrammen. Für die jährlichen Plattformkosten und die Kosten des Rats für Armutsfragen spricht die SODK keine finanziellen Beiträge.

Ferner bekräftigt das Plenum SODK die besondere Bedeutung der Themenbereiche Familienarmut und Zugang zur materiellen Existenzsicherung.

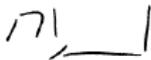
An dieser Stelle möchten wir uns für die bisherige gute Zusammenarbeit bedanken. Wir freuen uns, mit Ihnen und weiteren Akteuren die Aktivitäten zur Armutsbekämpfung und -prävention in der Schweiz fortzusetzen.

Freundliche Grüsse

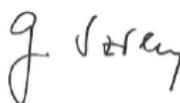
Konferenz der kantonalen  
Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren

Der Präsident

Die Generalsekretärin



Mathias Reynard  
Regierungsrat



Gaby Szöllösy



EDK | CDIP | CDPE | CDEP |

Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektorinnen und -direktoren  
Conférence des directrices et directeurs cantonaux de l'instruction publique  
Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione  
Conferenza da las directuras e dals directurs chantunals da l'educaziun publica

Bundesamt für Sozialversicherungen BSV  
Herr Stéphane Rossini, Direktor  
Frau Astrid Wüthrich, Vizedirektorin  
Effingerstrasse 20  
CH-3003 Bern  
(per E-Mail)

7. August 2024  
201.1-5.1 PM

**Ihr Schreiben vom 27.6.2024: Überführung der Plattform in eine dauerhafte Struktur / Kooperationsanfrage**

Sehr geehrter Herr Direktor,  
Sehr geehrte Frau Vizedirektorin

Besten Dank für Ihr Schreiben. Gerne nehmen wir Kenntnis vom aktuellen Stand der Arbeiten der Nationalen Plattform gegen Armut (NAPA) und zu Ihren Fragen Stellung:

- Das Generalsekretariat der EDK ist weiterhin bereit, sich im Rahmen der NAPA-Gesamtstruktur zu engagieren, auch mit Blick auf eine dauerhafte Struktur. Wichtig ist uns der Hinweis, dass seitens Kantone die SODK die Federführung in dieser Thematik hat und sich die EDK als mitinteressierte Konferenz versteht.
- Eine finanzielle Beteiligung an den jährlichen Plattformkosten, an Arbeitsprogrammen oder den Kosten des Rats für Armutsfragen ist aufgrund der Rechtsgrundlagen der EDK ausgeschlossen. Gerne werden wir bei Projekten im Tätigkeitsgebiet der EDK eine Beteiligung prüfen.
- Thematisch stehen für uns die Erkenntnisse im Vordergrund, die sich aus dem ersten nationalen Armutsmonitoring im Bereich Bildung ergeben werden.
- Wichtig ist uns, dass bei allen Arbeiten immer auch auf Synergiemöglichkeiten geachtet wird, gerade in Zusammenspiel mit den Strukturen der Interinstitutionellen Zusammenarbeit (IIZ).

Bei dieser Gelegenheit bedanken wir uns auch von unserer Seite für die gute Zusammenarbeit und das Engagement des BSV in dieser Sache.

Freundliche Grüsse  
**Konferenz der kantonalen  
Erziehungsdirektorinnen und -direktoren**

Susanne Hardmeier | Generalsekretärin

Kopie: SODK, VDK

Generalsekretariat | Secrétariat général  
Haus der Kantone, Spelchergasse 6, Postfach, CH-3001 Bern  
+41 31 309 51 11, [edk@edk.ch](mailto:edk@edk.ch), [edk.ch](http://edk.ch)

Gemeinsam für Bildung, Kultur und Sport  
Au service de l'éducation, de la culture et du sport  
Insieme per l'educazione, la cultura e lo sport  
Ensemen per l'educaziun, la cultura ed il sport

Bundesamt für Sozialversicherungen BSV  
Herr Stéphane Rossini, Direktor  
Frau Astrid Wüthrich, Vizedirektorin  
Effingerstrasse 20  
3003 Bern  
(per Mail: [sekretariat.direktion@bsv.admin.ch](mailto:sekretariat.direktion@bsv.admin.ch))

Bern, 13. September 2024

## Kooperationsanfrage hinsichtlich einer Überführung der Plattform in eine dauerhafte Struktur

Sehr geehrter Herr Direktor  
Sehr geehrte Frau Vizedirektorin

Wir danken Ihnen für Ihr Schreiben vom 27.08.2024. Wir nehmen Kenntnis von der Würdigung der bisherigen Arbeiten durch den Bundesrat sowie den Aufträgen, die er im Hinblick auf eine allfällige Überführung der NAPA in eine dauerhafte Struktur zur Koordination und Weiterentwicklung der Armutspolitik erteilt hat.

Wir bedanken uns auch bei Ihnen für die gute und sehr konstruktive bisherige Zusammenarbeit im Rahmen der Plattform. Zu den Fragen betreffend die Mitwirkungsbereitschaft der VDK als einen der bisherigen institutionellen Partner nehmen wir in Abstimmung mit dem Präsidenten der VDK wie folgt Stellung.

*Ist Ihre Organisation bereit, sich auch zukünftig als tragender Partner im Rahmen der Gesamtstruktur zu engagieren (Mitarbeit in Gremien, gemeinsame Realisierung von Projekten und Veranstaltungen, Verbreitung und Umsetzung von Empfehlungen etc.)?*

Die VDK ist gerne bereit, wie bisher auf Stufe des Generalsekretariats im Rahmen der Gesamtstruktur mitzuwirken und als Multiplikator bei unseren Mitgliedern und ihren Departementen zu agieren. Die VDK ist unter den kantonalen Direktorenkonferenzen auf politischer Ebene unter anderem für die Arbeitsmarktpolitik verantwortlich. Deshalb ist sie 2019 über das Armutsmonitoring in die NAPA eingeladen worden. Die Expertise und Verantwortlichkeit ist entsprechend auf die Arbeitsmarktintegration beschränkt und dies namentlich aus einer politischen Perspektive. Sobald vertiefte fachliche Expertise für die Mitwirkung in Projekten und an Veranstaltungen gefordert ist, kann die VDK vermittelnd agieren.

*Ist Ihre Organisation bereit, sich an der Finanzierung der jährlichen Plattformkosten, an der Realisierung von Arbeitsprogrammen und/oder an den Kosten des Rats für Armutsfragen zu beteiligen? Falls ja, in welchen der genannten Bereiche und in welcher Höhe?*

Die VDK verfügt über keine entsprechenden Mittel, um sich finanziell an den jährlichen Plattformkosten, Arbeitsprogrammen oder der Realisierung des Rats für Armutsfragen zu beteiligen.

*Welche Themen sind aus Ihrer Sicht in den nächsten Jahren besonders wichtig?*

Für uns steht weiterhin die berufliche Bildung und Integration als ein zentraler Faktor und als Schwerpunkt der weiteren Arbeiten im Vordergrund.

Mit freundlichen Grüßen

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'M. Schnyder', with a long horizontal flourish extending to the right.

Matthias Schnyder, Generalsekretär VDK

Kopie an:

- GS SODK
- GS EDK



Bundesamt für Sozialversicherungen  
Stéphane Rossini  
Effingerstrasse 20  
3003 Bern

Bern, 20. September 2024

#### Überführung der Plattform in eine dauerhafte Struktur / Kooperationsanfrage

Sehr geehrte Herr Rossini

Die Städte und Gemeinden sind seit den Anfängen wichtige Partner der nationalen Plattform gegen Armut und ihres Vorgängerprogramms. Damit Armut wirksam bekämpft werden kann, muss das System der sozialen Sicherheit gut aufeinander abgestimmt sein. Dafür braucht es alle Staatsebenen. Die nationale Plattform gegen Armut zeigt, dass der Bund einen wirksamen und zentralen Beitrag leisten kann zur übergeordneten Vernetzung der Akteure und zur Bereitstellung von anwendungsorientiertem Grundlagenwissen. Die Plattform ist das gemeinsame Commitment der Akteure aller Staatsebenen und Organisationen der Zivilgesellschaft, um Massnahmen zur Armutsprävention und -bekämpfung voranzubringen und die Armut nachhaltig zu reduzieren.

Die Städte sind überzeugt, dass der Bund durch die Weiterführung der Plattform weiterhin eine zentrale Austausch- und Koordinationsfunktion auf nationaler Ebene wahrnimmt, die kein anderer Akteur übernehmen kann. Wir unterstützen deshalb die Bestrebungen, die Plattform in eine dauerhafte Struktur zu überführen, in aller Deutlichkeit. Entsprechend sind wir bereit, die Arbeiten der Plattform weiterhin tatkräftig zu unterstützen.

Geme beantworteten wir die Fragen in Ihrem Schreiben vom 27. Juni 2024 wie folgt:

1. Ist Ihre Organisation bereit, sich auch zukünftig als tragender Partner im Rahmen der Gesamtstruktur zu engagieren (Mitarbeit in Gremien, gemeinsame Realisierung von Projekten und Veranstaltungen, Verbreitung und Umsetzung von Empfehlungen etc.)?

Der Städteverband ist gemeinsam mit der Städteinitiative Sozialpolitik gerne bereit, sich auch zukünftig als tragender Partner der Plattform gegen Armut zu engagieren.

Die Armutsproblematik ist für die Städte von grosser Bedeutung und sie sind zentrale Akteure in der Armutsprävention und -bekämpfung. Armut wird in den Städten schneller und stärker sichtbar (z.B. höhere Sozialhilfefzahlen, mehr Nachfrage bei Essensabgaben, Obdachlosigkeit) und in vielen Kantonen sind die Städte und Gemeinden für die Sozialhilfe zuständig. Entsprechend hoch ist das Engagement der Städte in der Armutsprävention und -bekämpfung. So investieren die Städte unter anderem viel in die Frühe Förderung, um die Chancen- und Bildungsgerechtigkeit zu verbessern und die Vererbung von Armut zu verhindern. In der Sozialhilfe beraten und unterstützen sie Personen, damit sich diese möglichst nachhaltig aus der Armut finden. Zudem probieren sie neue Ansätze in der Armutsbekämpfung aus, wie beispielsweise die Basishilfe in Luzern oder die Überbrückungshilfe in Bern für Personen, die keinen Anspruch auf Sozialhilfe haben oder diesen nicht geltend machen.

Im Rahmen der Plattform gegen Armut ist der Städteverband gemeinsam mit der Städteinitiative weiterhin bereit, das Expertenwissen der Städte in die verschiedenen Gremien einzubringen und sich für die gemeinsame Realisierung von Projekten und Veranstaltungen zu engagieren. Der Städteverband mit seinen 130 Mitgliedsstädten und die Städteinitiative Sozialpolitik mit 60 Mitgliedsstädten nehmen bereits eine wichtige Multiplikatorfunktion wahr und vermitteln Fachpersonen aus den Städten. Gerne sind wir bereit, mit dem BSV gemeinsam darüber nachzudenken, wie wir diese Multiplikatorrolle in Zukunft noch stärker wahrnehmen können.

**2. Ist Ihre Organisation bereit, sich an der Finanzierung der jährlichen Plattformkosten, an der Realisierung von Arbeitsprogrammen und/oder an den Kosten des Rats für Armutsfragen zu beteiligen. Falls ja, in welchen der genannten Bereiche und in welcher Höhe?**

Der Städteverband und die Städteinitiative Sozialpolitik sind über Mitgliederbeiträge finanziert, entsprechend begrenzt sind unsere finanziellen Mittel. Wir können auch zukünftig personelle Ressourcen zur Verfügung stellen, um sowohl bei der Plattform gegen Armut als auch beim Armutsmonitoring mitzuarbeiten. D.h. der Städteverband übernimmt die investierte Arbeitszeit der Mitarbeitenden der Geschäftsstelle und die Städteinitiative Sozialpolitik trägt die Spesen der städtischen Vertretungen und die Arbeitszeit der Geschäftsführerin und allenfalls von Vorstandsmitgliedern zugunsten der Plattform.

Darüber hinaus kann sich der Städteverband zusammen mit der Städteinitiative Sozialpolitik in den nächsten fünf Jahren mit einem Gesamtbetrag von 40'000 Franken an der Realisierung von gemeinsamen Projekten im Rahmen von Arbeitsprogrammen der Plattform gegen Armut beteiligen. Damit zeigen der Städteverband und die Städteinitiative Sozialpolitik die grosse Bedeutung auf, die sie der Plattform gegen Armut beimessen. Denn die Unterstützung von Projekten übergeordneter Staatsebenen ist eine Ausnahme in der Tätigkeit des Städteverbands und der Städteinitiative Sozialpolitik und 40'000 Franken sind für uns ein namhafter Betrag.

**3. Welche Themen sind aus Ihrer Sicht in den nächsten Jahren besonders wichtig?**

Wichtige Themen, denen sich die Plattform gegen Armut aus Sicht des Städteverbands und der Städteinitiative Sozialpolitik in den nächsten Jahren annehmen sollte:

- Familienarmut und prekäre Situationen von Kindern und Jugendlichen
- Nichtbezug von Sozialleistungen (u.a. aber nicht nur aufgrund der Verknüpfung von Migrationsrecht mit Sozialhilferecht).
- Altersarmut und dabei insbesondere die Situation von älteren Frauen

Zudem sollten die Resultate des Armutsmonitoring beigezogen werden, um die Themen für die Plattform gegen Armut zu definieren (siehe Antwort auf die nächste Frage).

**4. Gibt es weitere Anliegen, die wir bei der Erarbeitung des Konzepts berücksichtigen sollten?**

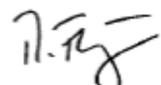
Die Vernetzung aller drei Staatsebenen im Bereich der Armutsbekämpfung ist aus unserer Sicht zentral, die nationale Plattform gegen Armut sollte dieser Vernetzung weiterhin eine grosse Bedeutung beimessen.

Die Städte sind überzeugt, dass es eine enge Verknüpfung zwischen Armutsmonitoring und Plattform gegen Armut braucht. Durch die Vernetzung der Akteure, ist die Plattform in der Lage, die Ergebnisse des Armutsmonitorings aufzunehmen, falls nötig Vertiefungsstudien zu machen, Verbesserungsvorschläge und Empfehlungen zu erarbeiten und diese zu verbreiten.

Eine Strategie gegen Armut, wie es die Motionen [23.4450](#) und [23.4454](#) fordern, würde aus Sicht der Städte als drittes Element die Plattform gegen Armut und das Armutsmonitoring ideal ergänzen und die Wirkung von beidem noch verstärken.

Freundliche Grüsse

Schweizerischer Städteverband  
Direktor



Martin Flügel

Städteinitiative Sozialpolitik  
Präsident



Nicolas Galladé  
Stadtrat Winterthur

Kopie SODK  
Schweizerischer Gemeindeverband

Bundesamt für Sozialversicherungen BSV  
Stéphane Rossini, Direktor  
3003 Bern

Per Email:  
[sekretariat.direktion@bsv.admin.ch](mailto:sekretariat.direktion@bsv.admin.ch)

Bern, 18. September 2024

**Überführung der Nationalen Plattform gegen Armut in eine dauerhafte Struktur.  
Stellungnahme des Schweizerischen Gemeindeverbands**

Sehr geehrter Herr Direktor  
Sehr geehrte Damen und Herren

Wir danken Ihnen für die Gelegenheit, im Rahmen der Konsultation des BSV zum oben erwähnten Thema aus Sicht der über 1500 dem Schweizerischen Gemeindeverband angeschlossenen Gemeinden Stellung nehmen zu können. Gerne gehen wir nachstehend auf Ihre Fragen wie folgt ein.

- 1) Ist Ihre Organisation bereit, sich auch zukünftig als tragender Partner im Rahmen der Gesamtstruktur zu engagieren (Mitarbeit in Gremien, gemeinsame Realisierung von Projekten und Veranstaltungen, Verbreitung und Umsetzung von Empfehlungen etc.)?

Die Städte und Gemeinden sind seit den Anfängen Partner bei der Erarbeitung und Umsetzung des Nationalen Programms (2014-2018) und der Nationalen Plattform gegen Armut (2019-2024). Vieles wurde in den letzten 10 Jahren erreicht, doch es besteht Handlungsbedarf, die Armut in der Schweiz weiter zu reduzieren.

Der Schweizerische Gemeindeverband (SGV) ist bereit, im Rahmen seiner Möglichkeiten auch zukünftig die Plattform als Partner mit personellen Ressourcen zu unterstützen und seine Multiplikatorenfunktion gegenüber den Gemeinden und Städten mit Medienleistungen in seinen Kommunikationskanälen (u.a. Schweizer Gemeinde, Newsletter, Website) wahrzunehmen. Der SGV ist überzeugt, dass der Bund durch die Weiterführung der Plattform auch in Zukunft eine zentrale Austausch- und Koordinationsfunktion auf nationaler Ebene wahrnimmt, die kein anderer Akteur so übernehmen kann.

Gemeinsam mit dem Städteverband ersuchen wir das Parlament, die Motionen 23.4450 und 23.4454 vollständig anzunehmen und dem Bundesrat einen klaren Auftrag für die Weiterführung der Plattform gegen Armut und für eine Nationale Strategie gegen Armut zu erteilen. Damit wird die Plattform weiterhin ihre wichtige übergeordnete Koordinationsfunktion für die nationale Armutsbekämpfung wahrnehmen können. Eine Strategie gegen Armut würde die Plattform gegen Armut und das Armutsmonitoring als drittes Element ergänzen und die Wirkung von beidem noch verstärken.

- 2) Ist Ihre Organisation bereit, sich an der Finanzierung der jährlichen Plattformkosten, an der Realisierung von Arbeitsprogrammen und/oder an den Kosten des Rats für Armutsfragen zu beteiligen? Falls ja, in welchen der genannten Bereiche und in welcher Höhe?

Der SGV unterstützt eine Weiterführung der Plattform, damit diese auch künftig eine wichtige Austausch- und Koordinationsfunktion auf nationaler Ebene wahrnehmen und dem vom Parlament beschlossenen Armutsmonitoring den nötigen Rahmen geben kann. Der SGV bringt sich wie auch in anderen Gefässen der tripartiten Zusammenarbeit gerne fachlich und politisch in die Diskussionen rund um die Armutsprävention und -bekämpfung ein. Eine jährliche finanzielle Beteiligung an den Infrastrukturkosten ist dem SGV aufgrund seiner verhältnismässig bescheidenen Ressourcen (über Mitgliederbeiträge finanziert) nicht möglich. Wir sind aber bereit, die Plattform auch zukünftig personell und mit Kommunikationsleistungen (Medienleistungen) zu unterstützen.

- 3) Welche Themen sind aus Ihrer Sicht in den nächsten Jahren besonders wichtig?

Der für Ende 2025 erwartete erste Bericht aus dem Armutsmonitoring wird hier eine wichtige Grundlage für die Themenfindung sein. Daher braucht es eine Verknüpfung der Plattform gegen Armut mit dem Armutsmonitoring.

Damit Armut wirksam bekämpft werden kann, muss das System der sozialen Sicherheit, müssen Präventionsmassnahmen und Angebote innerhalb des Kantons und mit den zuständigen Stellen der Gemeinden gut aufeinander abgestimmt sein. Armutsprävention und -bekämpfung ist eine Querschnittsaufgabe und muss auf mehreren Ebenen und in verschiedenen Politikfeldern ansetzen.

Themen, die aus Sicht der Städte und Gemeinden besonders wichtig sind

- Familienarmut
- Nichtbezug von Sozialleistungen
- Altersarmut und dabei insbesondere die Situation von älteren Frauen

- 4) Gibt es weitere Anliegen, die wir bei der Erarbeitung des Konzepts berücksichtigen sollten?

Keine Bemerkungen

Wir danken Ihnen für die Berücksichtigung unserer Überlegungen und Anliegen.

Freundliche Grüsse

Schweizerischer Gemeindeverband

Präsident

Direktorin



Mathias Zopfi  
Ständerat

Claudia Kratochvil

Kopie: Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren SODK  
Schweizerischer Städteverband SSV

## SKOS CSIAS COSAS

Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe  
Conférence suisse des institutions d'action sociale  
Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale  
Conferenza svizra da l'agid social

Bundesamt für Sozialversicherungen  
Herr Stéphane Rossini, Direktor  
Frau Astrid Wüthrich, Vizedirektorin  
3003 Bern

Bern, 5. September 2024

### Überführung der Plattform gegen Armut in eine dauerhafte Struktur

Sehr geehrter Herr Rossini, sehr geehrte Frau Wüthrich

Besten Dank für Ihr Schreiben vom 27. Juni 2024. Wir haben Ihre Kooperationsanfrage in unserer Geschäftsleitungssitzung vom 26. August 2024 diskutiert und teilen Ihnen gerne mit, dass die SKOS die geplante Überführung der Plattform gegen Armut in eine dauerhafte Struktur voll und ganz unterstützt. Wir haben uns in den letzten Jahren aktiv an der Plattform beteiligt und sind überzeugt vom Nutzen dieses vom Bund geführten Netzwerkes. Für die zukünftige Struktur können wir folgenden Beitrag leisten:

- Engagement als tragender Partner durch die Mitarbeit in Gremien, Beteiligung an Veranstaltungen und Projekten sowie Verbreitung und Umsetzung von Empfehlungen, die aus der Plattform heraus entstehen, z.B. im Rahmen der SKOS-Richtlinien.
- Ein jährlicher Beitrag von Fr. 5'000.- an den geplanten Rat für Armutsfragen oder andere konkrete Projekte im Rahmen der Plattform.
- Einbringen von wichtigen Themen, z.B. die gemeinsame Umsetzung der Weiterbildungsoffensive, die Bekämpfung des Nichtbezugs und die Definition des Existenzminimums in Abstimmung mit dem Nationalen Armutsmonitorings.

Wir setzen grosse Hoffnungen in die geplante dauerhafte Struktur und danken dem BSV für das bisherige und zukünftige Engagement für die Nationale Plattform.

Freundliche Grüsse

Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe  
SKOS – CSIAS – COSAS



Christoph Eymann, Präsident

Monbijoustrasse 22, Postfach, CH-3000 Bern 14  
T 031 326 19 19, admin@skos.ch, www.skos.ch



Markus Kaufmann, Geschäftsführer

Peter Lack  
Direktor Caritas Schweiz  
E-Mail: [plack@caritas.ch](mailto:plack@caritas.ch)

Bundesamt für Sozialversicherungen  
BSV  
Herr Stéphane Rossini  
Frau Astrid Wüthrich  
Effingerstrasse 20  
3003 Bern

Luzern, 16. September 2024

Ihr Aktenzeichen:  
BSV-D-F2D83401/280

### Kooperationsanfrage für eine dauerhafte Struktur der Plattform gegen Armut

Sehr geehrter Herr Rossini  
Sehr geehrte Frau Wüthrich  
Liebe Astrid

Wir danke Ihnen für Ihr Schreiben vom 27. Juni 2024 und die damit verbundene Anfrage für die zukünftige Mitarbeit von Caritas in der Nationalen Plattform gegen Armut. Caritas engagiert sich gemeinsam mit ihren Regional-Organisationen seit vielen Jahren für Armutsbetroffene und -gefährdete sowie die Überwindung und Linderung der Armut in der Schweiz. Wir tun dies einerseits mit unseren diversen Unterstützungsprojekten und andererseits mit unserem Einsatz für verbesserte strukturelle Rahmenbedingungen. In den vergangenen Jahren durften wir dabei auf eine sehr fruchtbare

Zusammenarbeit mit dem Bundesamt für Sozialversicherungen zählen. Für diese Zusammenarbeit und ihr Engagement für Armutsbetroffene bedanken wir uns herzlich.

Obwohl der Bund sein Engagement in der Armutspolitik seit 2010 gestärkt und eine wichtige Koordinationsfunktion eingenommen hat, stagniert die Armutsquote seit mehreren Jahren auf einem hohen Niveau. Aufgrund der steigenden Lebenshaltungskosten (Krankenkassenprämien, Mieten und allgemeine Teuerung) sind zudem viele Menschen über dem Existenzminimum in finanzielle Bedrängnis geraten. Wir sind deshalb überzeugt, dass es auch künftig ein gemeinsames Bekenntnis aller relevanten Akteure braucht, um die Armut in der Schweiz zu überwinden. Die Nationale Plattform gegen Armut bietet aus unserer Sicht den richtigen Rahmen dafür. Als Mitglied der Steuergruppe und der Begleitgruppe sind wir von Caritas auch zukünftig gerne bereit, uns aktiv in der Plattform gegen Armut zu engagieren.

Gerne antworten wir auf Ihre konkreten Fragen wie folgt:

#### 1. Bereitschaft auch zukünftig als tragender Partner der Gesamtstruktur mitzuwirken

Ja, wir werden auch gerne in der nächsten Phase in der Steuergruppe mitwirken. Wir sehen einen grossen Gewinn für die Plattform, weil Caritas über die entsprechenden zivilgesellschaftlichen Erfahrungen verfügt und aufgrund unserer operativen Projekte ein «Frühwarnsystem» für armutsrelevante

Caritas Schweiz

Adligenswilerstrasse 15  
Postfach  
CH-6002 Luzern

Telefon: +41 41 419 22 22  
Telefax: +41 41 419 24 24  
E-Mail: [info@caritas.ch](mailto:info@caritas.ch)

Internet: [www.caritas.ch](http://www.caritas.ch)  
Postkonto: 60-7000-4  
IBAN: CH69 0900 0000 6000 7000 4

Qualitätsmanagementsystem  
ISO 9001, Reg.-Nr. 14075  
NPO-Label, Reg.-Nr. 22116

Das Richtige tun  
Agir, tout simplement  
Fare la cosa giusta

Entwicklungen in der Schweizer Bevölkerung ist. Wir geniessen sowohl bei Behörden (Städte, Kantone, Bund), als auch bei den Betroffenen und in der breiten Bevölkerung eine hohe Anerkennung und einen grossen Rückhalt.

## 2. Finanzierung Plattformkosten, Arbeitsprogramme und Rat für Armutsfragen

Als spendenfinanzierte Organisation ist es Caritas nicht möglich, wiederkehrende finanzielle Beiträge beizusteuern. Wir sind aber offen für punktuelle Unterstützungen konkreter Arbeitsprogramme oder des Rats für Armutsfragen. Hauptsächlich sehen wir unseren Beitrag einerseits in der Beisteuerung unseres fachlichen Knowhows und den damit verbundenen personellen Ressourcen, die wir investieren. Andererseits verfügen wir gemeinsam mit unserem regionalen Caritas-Netzwerk über viel Erfahrung aus unserer praktischen Arbeit mit Armutsbetroffenen und Armutsgefährdeten, welches ebenfalls einen Mehrwert für die Erreichung der Ziele bietet. Ein Beitrag unsererseits kann auch sein, die Verbindung zu diesem Netzwerk herzustellen und wo gewünscht oder nötig unsere Erfahrung gebündelt zur Verfügung zu stellen.

### Rat für Armutsbetroffene

Wie bereits früher erläutert, unterstützt Caritas die Idee der strategischen Einbindung von Armutsbetroffenen ausdrücklich. Auch bekunden wir hiermit unsere Bereitschaft und Interesse, beim Aufbau der Plattform im Rahmen eines Mandats mitzuwirken und / oder eine aktive Rolle in der Leitung oder Koordination der Beteiligungsstruktur wie dem „Rat für Armutsfragen“ zu übernehmen. Für diese Aufgabe stehen wir zusätzlich zu unserer Beteiligung in der Steuergruppe zur Verfügung.

## 3. Wichtige Themen

- Entwicklung und Umsetzung einer nationalen Armutsstrategie (alle Staatsebenen) mit verbindlichen und messbaren Zielen und konkreten Massnahmen.
- Einbindung der Zivilgesellschaft sowie der spezifischen Kompetenzen von armuterfahrenen Personen (Multistakeholder-Ansatz).
- Bearbeitung von armutspolitischen Schwerpunktfeldern:
  - Materielle Existenzsicherung
  - Familien und Kinder
  - Bildungschancen
  - Wohnen
  - Gesundheit
  - Erwerbsarbeit
  - Soziale Teilhabe

## 4. Weitere Anliegen

Wir freuen uns auf die zukünftige Zusammenarbeit mit dem BSV und allen Akteuren der Nationalen Plattform gegen Armut. Um die Wirkung zu erhöhen, würden wir es begrüssen, wenn zukünftig die Arbeitgeber und die Wirtschaft stärker in die Plattform eingebunden werden könnte.

Freundliche Grüsse



Peter Lack  
Direktor



Andreas Lustenberger  
Bereichsleiter Grundlagen + Politik  
Mitglied der Geschäftsleitung